Conto Corrente colla Posta — GALLARATE, 20 NOVEMBRE 1909 — Anno V - N. 47

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Piazza Garibaldi, N. 12 — ABBONAM.: Anno L. 3 - Sem. L. 1.75 — Un numero separato cent. 5 — Si pubblica al Sabato

PER OGNI LINEA O FRAZIONE DI LINEA: In 4a pagina . L. 0,50; 3a pagina . „ 1, —; Cenni necrologi . „ 1, —; Corpo del giornale „ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N 120 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 11-15

PER LA COLTURA FEMMINILE

La Biblioteca Popolare è aperta.

Io credo certo che si farebbe torto alle donne gallaratesi, se si pensasse ch'esse non hanno trovato tempo e modo di compiacersene; tutte, anche le meno istruite, riconoscono indubbiamente che l'istruzione è... un'ottima cosa.

Ma ne approfitteranno le concittadine egregie?

Purtroppo, la maggior parte delle donne non sente il bisogno di sempre più conoscere, non il dovere di sviluppare e coltivare la propria intelligenza. Mille cure ed esercizi di vita materiale hanno soffocato in embrione, all'aprirsi della giovinezza, quel bisogno, e il sentimento di quel dovere: e così la vita intellettuale è stata trascurata, o soppressa affatto, senza neppure — e qui, forse, sta l'attenuante — aver avuto coscienza di sopprimere la parte migliore di sè.

Causa principale, la cattiva prima educazione ricevuta; educazione che, fra il popolo, solo ha mirato a inculcare il sentimento del dovere di produrre per guadagnarsi il pane, e, fra le classi agiate, ha abituato la fanciulla a credere che la sua istruzione è sempre sufficiente per la parte che l'attende nella vita, e che quindi, allorchè ha assaggiato *di tutto un po'* — un po' di tutti i fronzoli dell'istruzione — le è lecito di lasciar liberamente oziare le sue facoltà intellettuali.

E' necessario e ormai tempo di risvegliarci, e di riparare agli errori di quella prima cattiva educazione, e alla nostre condiscendente pigrizia; l'avvenire della società l'esige.

Convinciamoci innanzi tutto che la coltura dello spirito è un *dovere assoluto*, e che, trascurandola, ci rendiamo indegne della grandezza dello spirito medesimo, atto e destinato a sentire il Bello, a ricercare il Vero.

Quante sublimi soddisfazioni, quanti divini piaceri ci darebbe un po' d'esercizio delle nostre facoltà superiori, e come ci terrebbero lontane dalle volgari distrazioni e dai bassi diletti!

Istruiamoci, e sapremo bandire ogni sorta di pregiudizi, di vane credenze, d'assurde opinioni, ora più o meno radicati nello spirito nostro, anacronismi assolutamente intollerabili.

Abbiamo bisogno di formarci una coscienza nel più intenso significato della parola, di farci delle idee chiare, dei concetti definiti, delle ferme convinzioni; di saper dar peso a' nostri atti, ed assumerne tutte le responsabilità.

Educhiamo il cuore con letture serie e morali, poi irrobustiamo la mente con lo studio, o per lo meno con la considerazione, dei problemi etico-sociali che assillano il pensiero moderno, senz'omettere, per un malinteso riserbo, quegli ardui e spinosi che ci riguardano non meno degli uomini, a scorno di certi catoni mesticranti, Chrysales del ventesimo secolo, che ci ammoniscono, tabaccosi e raucidi:

Il n'est pas bien honnête, et pour beaucoup de causes,
Qu' une femme étudie et sache tant de choses

Piuttosto per il nostro decoro intimo, per la nostra dignità morale, stan lungi da noi certi romanzi, anche perchè, se non fanno nient'altro, falsano la concezione e la visione della vita reale, romanzi, del resto, che non hanno alcun valore artistico, mostruosamente intrecciati, e buttati giù in qualche modo come sono.

Per una razionale vita pratica, è necessario che la donna estenda — o si faccia — il suo corredo di cognizioni igieniche, fisiologiche e pedagogiche; che si correggano quelle tradizionalmente errate di medicina e di scienza, da cui si fanno poi derivare certe pratiche ridicole e assurde, certi medicamenti affatto inutili, quando non riescono nocivi, o che sono causa d'errori talvolta fatali.

E' molto stridente che la donna, la quale fa ogni sforzo per abbellire la casa, per far sì che l'ambiente famigliare spiri benessere e pace, non ai dia il minimo pensiero d'acquistare quelle cognizioni, da cui può dipendere la salute d'esseri carissimi.

Data la missione della donna, il suo progresso intellettuale, la sua elevazione spirituale significherebbero progresso ed elevazione dei figliuoli, dei famigliari, di quanti la circondano, e perciò l'intensificarsi dell'ascensione umana verso migliori forme di vita.

E voglio aggiungere anche questa.... bazzecola. E' indiscutibile che finchè le masse femminili saranno — diciamolo pure con rude chiarezza — così ignoranti e incoscienti, ogni movimento per qualsiasi rivendicazione giuridica o conquista politica, altro non sarà che mero platonismo, e le sue entusiaste poco meno di... *précieuses ridicules.*

GIUSEPPA FEDELI

Citià 15-11-09

Una lettera inedita di Garibaldi

Non tutti sanno o ricordano, che nel maggio del 1867, Garibaldi fu per parecchi giorni ospite del Deputato marchese Cattani Cavolcanti, nella splendida villa detta di «Castelletti» a due passi da Firenze, in quel di Signa.

Qui, molto probabilmente, fu pensata e preparata quella campagna, la quale doveva avere il suo epilogo nella gloriosa sconfitta delle armi Garibaldine e Mentana.

Ad un tiro di schioppo dalla villa del Cattani Cavolcanti, era ed è ancora prosperoso, un istituto agrario fondato da quel munifico patrizio fiorentino; e con gli insegnanti e gli alunni di questo, s'intratteneva famigliarmente tutti i giorni Garibaldi, fra l'una e l'altra delle frequenti visite di Crispi, Nicotera, Mario, le quali mettevano alla disperazione l'incerto e timoroso ministro Rattazzi, che di esse sapeva bene il perchè e la portata.

La lettera che pubblichiamo, è, o dovrebbe essere, nell' Archivio del Sig. Marchese Riccardo Mannelli Riccardi di Firenze, erede del Cattani Cavolcanti.

La pubblichiamo, perchè in questi tempi di vigoroso risveglio delle forze clericali, la parola di Garibaldi, sempre viva e fresca ed ammonitrice parrà un nuovo grido d'allarmi, un vigoroso squillo di tromba, che chiami tutte le forze della democrazia italiana, a far fronte al nemico nero, com'Egli chiamava il prete.

Ecco la lettera:

Villa Cattani Cavolcanti, 30 maggio 1867

Signori professori dell'Istituto Agrario di Castelletti,

L'Istruzione della Gioventù Italiana che coraggiosamente assumeste e sì alacremente proseguite sotto gli auspici dell'onorevole uomo cui l'Italia deve tanta gratitudine — è missione sublime rigeneratrice! Essa deve redimere la pianta uomo dal servoggio e dall'abbattimento in cui la tennero per tanti secoli il dispotismo ed i neri profanatori del tempio di Dio.

Dite ai vostri giovani rappresentanti le speranze d'Italia — che pongano ogni studio a farsi forti del corpo — siccome impareranno la, da voi insegnata, fortitudine dell'anima nel santo ammaestramento del Vero — E che invio un amplesso d'affetto a loro — con tutta la mia gratitudine a voi.

Vostro per la vita

G. GARIBALDI

Ai figli del popolo

Imparate, miei piccoli amici, sino da ora, a venerare il nome di Ferrer, perchè egli amò l'infanzia e scontò con la vita la colpa d'aver cercato di strapparla all'ignoranza, cara soltanto a coloro che temono la luce della civiltà.

Como, 20 Ottobre 1909.

LINO FERRIANI

Paz Ferrer

sostiene che suo padre non era un anarchico

La figlia di Francesco Ferrer, la signorina Paz, reduce da Barcelloca, ove è audata a visitare la tomba del padre, ha pubblicato nel « Gil Blas » alcune dichiarazioni interessanti.

« Quando mi sono trovata presso il luogo ove egli cadde colpito a morte, ho sentito rinascere in me imperioso il desiderio di ristabilire la verità. Si è fatto di lui un organizzatore di rivolta, un istigatore di delitti. Era semplicemente un teorico, un libero pensatore generoso, indignato della ingiustizia sociale. Tendeva troppo facilmente la mano ed accordava troppo facilmente la sua fiducia. Tutti coloro che pretendevano incarnare la giustizia trovavano presso di lui un aiuto ed essi ne hanno abusato e sono essi che l'hanno perduto. Non ho il coraggio di rivolgere loro dei rimproveri. Essi hanno creduto di sostenere la loro causa e senza dubbio sono stati i campioni di quello che essi chiamano l'umanità.

« Ma sanno essi che implicitamente mio padre morendo li ha rinnegati? So esattamente come egli è morto. Egli spirò senza pronunciare alcun grido di rivolta o di anarchia. Non credeva in Dio. Si può per questo compatirlo, ma non si può condannarlo. Era senza convinzioni monarchiche. Lo si può biasimare; si deve forse odiarlo per questo?

« Al momento in cui i fucili spianati contro di lui stavano per scaricarsi, egli pronunciò queste parole: « Andate, sono innocente! Viva la repubblica, abbasso la monarchia! » Le necessità politiche hanno fatto sopprimere la fine del grido di quell'anima spirante. Ma il mio dovere è di dire come si sono svolte le cose esattamente, perchè nelle ultime parole da lui pronunciate in quella attestazione di fedeltà alla speranza di una repubblica non è nulla che lo possa consacrare come un incendiario, come un organizzatore di saccheggi e di delitti.

« Non è Francesco Ferrer, il libero pensatore, il fondatore della Scuola Moderna, che è morto il 13 ottobre: è lo sciagurato che i rivoluzionari avevano fatto prigioniero delle loro ambizioni. Egli ha rappresentato agli occhi dell'Europa lo spirito di ribellione e di distruzione sociale ed è perito — ora lo comprendo — perchè la ragione di Stato s'imponeva al Governo spagnuolo. Possa ora il silenzio farsi sopra il suo nome.

« Perchè non ha potuto essere salvato? Io penso che il mio Re, così cavalleresco, non avrebbe avuto che a piegarsi un istante verso lui, poichè era vinto a terra e incatenato. Quando ho telegrafato la mia supplica angosciosa alla vigilia dell'esecuzione, immaginavo che forse il Re avrebbe potuto recarsi in incognito a Barcellona a visitare nella cella mio padre. Nella febbre che ancora mi divora sognavo che egli potesse dirgli: — Non sono più il Re, sono uno spagnuolo che ha in mano la vita di uno spagnuolo. La figlia di colui che sta per morire mi ha supplicato di rendermi conto se tu sei un bandito o un traditore.

« Ah, che cosa sarebbe avvenuto, che cosa avverrebbe, se i Re si ricordassero più di frequente di essere uomini!

« Ho detto quello che avevo da dire. Non ho voluto offendere nessuno, volli solamente affermare che non ho mai avuto a dolermi di mio padre, che egli non è un miserabile, come lo descrivono, che non è morto da anarchico, ma semplicemente da repubblicano. »

Trinidad Ferrer

querela i diffamatori di suo padre.

Mentre Paz Ferrer difende il padre dalle accuse di anarchismo, l'altra figlia signora Trinidad, annunzia che vuol intentare processo per diffamazione ad alcuni giornali che hanno pubblicate le note calunnie ed infamie contro di lui.

Abbonatevi all' " Unione „

Le famose... prove

della colpevolezza di Francesco Ferrer

Il capitano Golceran, difensore di Ferrer, cominciava la sua arringa, così:

« *Debbo anzitutto ricordare le circostanze nelle quali si è svolto il processo contro Francesco Ferrer. Nel periodo sommario, han deposto tutti i nemici, si sono ricevute e ritenute tutte le denunzie anonime che potevano nuocere al mio difeso: si sono scovate quante persone potevano illuminarci sulla sua vita, sui suoi costumi, sulle sue opere; ma,* dopo la lettura dell'accusa, mi si è proibito di tentare alcuna controprova; non ho potuto ottenere che fossero uditi i testimonii che lo domandarono, per esser trascorso il tempo necessario; *ed io sono così davanti a un* processo già finito *senza che un solo momento il giudice,* soltanto studioso d'accusare, si sia mostrato amico della verità... ».

Ed è in base alle risultanze di un processo imbastito in simil guisa che i manigoldi autentici del gesuitismo hanno la ribalderia di affermare che si sono trovate le prove della colpevolezza di Ferrer e che la sua condanna fu un atto di giustizia!

Un' altra protesta del... clerico-moderati

Ill.mo Sindaco,

La deliberazione del Consiglio Comunale, presa in seduta ordinaria il 29 Ottobre 1909 — che approva la proposta dei Consiglieri socialisti Buffoni e Bitelli di intitolare una via della nostra città all'arnachico Francisco Ferrer, è contraria ai sentimenti civili e politici di gran parte degli elettori gallaratesi.

Già un gruppo di cittadini aveva indirizzata alla S.V. Ill.ma una protesta contro l'eventuale approvazione di detta proposta nella fiducia che l'Amministrazione Comunale avrebbe evitato uno sfregio al decoro della nostra Città.

La protesta improvvisata fra una breve cerchia di elettori, fu calpestata.

Contro la incosulta deliberazione, che offende le aspirazioni morali, sociali, politiche di molti gallaratesi, la cittadinanza oppone una più importante manifestazione di protesta.

Per questo si sottoscrivono quanti hanno idealità diverse dell'anarchico Ferrer e dei suoi ammiratori. (Seguono le firme)

Gallarate, li 5 Novembre 1909.

Questa è dunque la nuova protesta che alcuni clericali si sono affaticati, per quindici giorni, girando casa per casa, bottega per bottega, a far firmare alla *cittadinanza indignata* contro quell'Amministrazione di... *malfattori*, che aveva osato intitolare una via di Gallarate a Francesco Ferrer senza tener calcolo dell'opposto desiderio di ben 27 egregi cittadini!

Se la prima protesta *era stata improvvisata fra una breve cerchia di elettori*, non così questa seconda che vuole essere *un'importante manifestazione sottoscritta da quanti a Gallarate hanno idealità diverse da quelle dell'anarchico Ferrer e dei suoi ammiratori.*

Ebbene volete sapere quanti sono fra i 17.000 cittadini gallaratesi coloro *che hanno idealità diverse da quelle dell'anarchico Ferrer* e che perciò vomitano *(pardon!)* contro.... i malfattori del Comune tutta la loro indignazione raccolta in due untuosissimi fogli di carta... bollata?

Sono nientemeno che 215, diciamo

duecento e quindici, nè uno di più nè uno di meno!

Ci spiace che tirannia di spazio non ci permetta di pubblicare tutti questi nomi in gran maggioranza clericalissimi, eccezione fatta per alcuni moderati, assai... moderati.

Sarebbe un'elenco divertentissimo!

Purtroppo dobbiamo accontentarci di un breve commento.

Valeva proprio la pena di... conciliare l'inconciliabile, di peregrinare per tanti giorni di famiglia in famiglia, mendicando firme più o meno coscienti, spontanee ed autentiche (sull'autenticità di certe firme ne sa qualche cosa qualcuno che ha fatto scrivere ad una signora la firma del marito durante l'assenza di questi ed a sua insaputa!); valeva proprio la pena di far firmare anche coloro.... che non sanno scrivere (tra quelle firme vi sono anche degli sgorbi di qualche illustre sconosciuto evidentemente analfabeta) per arrivare a stento a poco più di 200 nomi, meno della metà dei voti ottenuti dal Dott. Nando Corbetta nelle elezioni amministrative del 1906!!!

Francamente, se con questa protesta si é voluto tentare la prova generale per la prossima *première* della Compagnia... instabile *Clericali, Finanza e C.*, la nuova società può proprio tenersi soddisfatta del brillante esito ottenuto, può gridare che la *grande maggioranza* dei cittadini la segue e... può anche, se crede, ... bene auspicare per l'avvenire!

Chi si accontenta gode!

Noi però non abbiamo l'animo di presentare le nostre congratulazioni nè agli artisti nè... al direttore d'orchestra!

A proposito di "Congiurati,,

Egregio direttore del giornale «Unione»,

Le domando l'ospitalità di poco spazio nel giornale da Lei diretto per rispondere a *Mephisto* che nel suo articolo «I congiurati» apparso nel N. 46 dell'*Unione* mi ha nominato.

A questo signore che si cela col nome del personaggio beffardo e maligno e che ha creduto bene, pur di fare un'antitesi che piacesse alla massa, di ricordare al pubblico il mio nome, dico francamente che vede male, gindica peggio e fa stamparo cose che sono contrarie alla verità.

Ha preso infatti un granchio solenne nel giudicarmi un avversario della tassa di famiglia. Io sono un convinto fautore di questa tassa moderna che colpisce in modo progressivo gli abbienti. Naturalmente però non posso approvare tutti gli errori (e sono molti e gravi.. madornali anche!...) che si commisero nei momenti difficilissimi della sua prima applicazione.

E un'altro granchio ha preso accoppiato al primo nominandomi come un acerrimo nemico della amministrazione Pasta... iscrivendomi subito, subito, di sua iniziativa, ed a tutte sue spese (bontà sua!...) nel numero dei congiurati.

Congiurato... e perchè?... Perchè ho firmato le proteste Ferrer!... perchè sono uno dei 27!...

Ragioniamo.

Sono un libero cittadino e non temo di pubblicamente dimostrare come la penso in ogni occasione; ci tengo poi a non lasciarmi incanalare nè da una corrente nè dall'altra che dividono la nostra città, desideroso solo di difendere in quel poco che posso e come posso i miei principii. Ho l'abitudine di giudicare i fatti che si susseguono nella nostra Gallarate stando, come si suol dire, alla finestra; senza quindi avere nè l'acredine, nè lo spirito di partito che annebbia la vista e spesse volte sconvolge la ragione anche ai più calmi. Osservando serenamente ho visto che se la nostra Amministrazione Comunale ha fatto molto bene e spesso, ha però qualche volta fatto male... ho visto anche che la ragione non sta sempre di casa *là dove si puote ciò che si vuole*... dove invece la vogliono sempre trovare e ad ogni costo i paladini della democrazia che tiene.. il potere gallaratese.

In questa occasione mi è parso proprio che si avesse perduto il senso della misura!.. Intitolare un via a Ferrer era inopportuno!.. abbandonarsi tanto facilmente ad una dimostrazione apologetica non era nè utile, nè necessario.. era un errore. Per questo mi sono fatto premura di firmare le due proteste che egregi cittadini mi avevano presentato senza domandare e senza voler sapere, chi le aveva stese.... di che partito fosse.... chi le aveva firmate prima di me.... chi dopo di me le firmerebbe.

La mia coscienza mi diceva che non si doveva porre Ferrer tanto in alto ed ho protestato. Questa la verità..

Oggi ho la soddisfazione di leggere che anche il Senatore Lucchini magistrato di fede democratica provata è contro l'apoteosi a Ferrer.

Non saranno i nemignoli di clericale, clericaloide, congiurato e peggio quelli che mi faranno pentire d'aver firmato la protesta passata alla storia col nome di.. protesta dei 27... come a suo tempo non furono quelli di massone, di mangiapreti e di Combes in sessantaquattresimo che mi impedirono di proseguire franco nel cammino allora intrapreso!..

Voglio essere ad ogni costo libero di giudicare come la mia coscienza mi detta, amo la mia libertà (splendida isolazione!...) e non sopporto vincolo di partito che mi obblighi pol a dire nero al bianco e bianco al nero. Non mi tirerà amorevolmente a sè lo squillo della campana della Chiesuola Clericale.... come le altisonanti note della fanfara della democrazia gallaratese non mi persuaderanno ad essere dei suoi.. e non intendo, così dicendo, di ipotecare un solo minuto del mio avvenire!.... Io mi accontenterò di stare fermo alla difesa dei miei principii onestamente professati sempre.... senza pompa e senza mistero. Ciò premesso perchè *congiurare?*....

Meno bile.... meno malignità.. più cnore, più onestà signor Mephisto!...

Finisco sicuro d'aver risposto al sunnominato signore... Non mi sono preoccupato di convincerlo.

In regime di libertà ognuno può giudicare i cittadini come meglio crede.. può anche dare giudizi errati sapendo di farlo. Ognuno si diverte come vuole... come i suoi gusti e le sue inclinazioni glielo permettono!!.... Le persone dabbene però, di solito, prima di far nomi.. pensano.

Con tutta stima, e nel mentre la ringrazio, egregio direttore, della ospitalità concessami, mi dichiaro.

ORESTE PURICELLI

Gallarate, 17-11-1909.

L'amico Oreste Puricelli si è accorto che il suo nome accanto a quello di Don Giovanni Ravasi stabilisce un'antitesi stridente ed ha sentito il bisogno di giustificarsi.

Perciò noi, ospitando le sue franche dichiarazioni, non possiamo nascondere l'impressione di sollievo che esse lasciano nell'animo nostro e ci sentiamo grati a Mephisto che le ha provocate.

Dal momento che l'amico Puricelli nega di essere un avversario della Tassa di famiglia e tanto meno..... un congiurato, noi non abbiamo alcun diritto di dubitarne e siamo ben lieti — come lo sarà Mephisto — di doverci ricredere.

Però, se egli ci persuade ove afferma di essere un convinto fautore della nuova tassa, se il suo giudizio.... quasi benevolo per l'amministrazione Pasta.... ci lusinga, non altrettanto ci persuade il suo ragionamento a proposito famosa protesta dei 27.

Perchè si può discutere sulla opportunità di intitolare una via a Ferrer; si può anche citare l'opinione del senatore Lucchini, alla quale, del resto, fa degno riscontro quella di Lino Ferriani e di molti altri uomini illustri; si possono — perchè è un diritto di cittadini liberi — presentare quante proteste si vogliono ai consiglieri comunali, i quali hanno, a loro volta, il diritto ed il dovere di votare secondo la propria coscienza, anche senza tener calcolo dell'opinione dei protestanti, siano 27 o siano 200; ma quando si è richiesti di scrivere la propria firma sotto una protesta ove stanno altri nomi, si ha il dovere di sapere che cosa sta scritto in quella protesta, si ha il dovere di indagare quale è il fine vero che si propongono i promotori, e se vi stanno scritte delle corbellerie, se essa non è che un pretesto per mascherare altri scopi, allora — se non si vuol passare per.... congiurato — ci si rifiuta di firmarla!

L'amico Puricelli poi avverte Mephisto *che le persone dabbene prima di far nomi pensano* e lo ammonisce di usare *meno bile, più cuore, e più onestà.*

Noi non sappiamo se Mephisto terrà calcolo di questi buoni consigli; ma ad Oreste Puricelli, così sensibile da non soffrire che si faccia il suo nome, nemmeno quando si espone al giudizio del pubblico, e che trova della *bile*, della *malignità* e perfino della mancanza di *onestà* e di *cuore* in un articolo ove non sono che alcune osservazioni obbiettive e serene, ed ove, polemizzando con la *Voce del Popolo*, Mephisto fa incidentalmente il suo nome senza aggiungere alcuna parola meno che rispettosa, ad Oreste Puricelli così sensibile, vorremmo fare alcune domande:

Che ne pensa della forma ingiuriosa di certa protesta (numero 2) la quale si fregia anche del suo riverito nome? Non scorge la *bile* contenuta in quelle poche righe, la scorrettezza di cittadini che mancano di rispetto verso l'autorità e offendono l'intero Consiglio Comunale reo di aver agito secondo le proprie convinzioni, secondo la propria coscienza?

Ma assai probabilmente l'amico Puricelli non risponderà alle nostre domande, perchè altrimenti dovrebbe dire che non si è curato di *domandare*, di *sapere* e nemmeno di leggere! Probabilmente si è *fatto premura* soltanto di... firmare!

ASTERISCHI

Un opuscolo di Giorgio Luigi Colombo

L'avv. Giorgio nonchè Luigi Colombo deve aver ragionato presso a poco in questa guisa: — Se, nella vicina Metropoli lombarda, il *polimuse* prof. Gregorio Pezzoli (volgarmente detto *fala tajà*) ebbe fama ed onori per aver scritto un volume che passò alla storia col titolo elegante di «Evulvenza metafisica dell'amore», perchè non potrò io, temprato lo spirito *alla cristallina fonte* della greca antichità, *arrivare ad altezze inarrivabili* con un opuscolo che avrà per titolo «Francesco Ferrer»?

Così avvenne che l'avv. Giorgio nonchè Luigi Colombo ponzasse per ben venti giorni l'opera preziosa, e, maturata che l'ebbe, la licenziasse alle stampe.

Giojello sopratutto.... letterario, vera miniera inesauribile di cognizioni storiche, scientifiche, filosofiche, morali, esempio di bello stile, modello di ritagli, raccolta geniale di frasi.... altrui connesse con.... garbo e buon senso, codice del perfetto polemista, dizionario completo di tutte le ingiurie più forbite, l'opuscolo dell'avv Giorgio nonchè Luigi Colombo non poteva ottenere un più strepitoso successo di..... ilarità!

Se ne provvedano gli amici nostri se vogliono formarsi una soda cultura; lo leggano attentamente se desiderano perfezionarsi nella sintassi e nella grammatica!

Non c'è pericolo di stancare la mente perchè la maggiore abilità dell'autore sta appunto nel saper trattare...? allegramente le questioni più ardue, tanto.... allegramente che a ricreare lo spirito, trova modo di fare, fra i numerosi ritagli dei più svariati giornali nazionali ed esteri, anche l'...opportuna citazione di alcuni versi del *Guerin Meschino*.

Dicesi, che la direzione di quel giornale, riconoscente per l'inattesa *rèclame*, abbia deciso di iniziare prossimamente una nuova rubrica, che farà il pajo coll'epistolario dell'on. Marcora ed avrà per titolo «Le espettorazioni dell'avv. Giorgio nonchè Luigi Colombo».

Per chi desiderasse altre informazioni siamo in grado di aggiungere che l'opuscolo andò a ruba; ne furono vendute quasi 27 copie!

Colta a volo

— Hai letto l'opuscolo sul nostro Colombo?

— Se l'ho letto! Cesare Forni è rivendicato.

— Altro che.... refezione d'indumenti!

Per finire

Ci vien riferito che un gruppo di cittadini.... ben pensanti, intende proporre, per la prima seduta consigliare della futura amministrazione clerico-finanziaria, che si intitoli una delle nuove vie al nome del grande pensatore umoristico Giorgio Luigi Colombo che, nell'anno di grazia 1909, *si elevò ad altezze inarrivabili* nel.... Francisco Ferrer.

Per la dignità e per la verità

Dispiace che questo giornale debba diventare un elenco di fatti personali: ma non è colpa di chi vi scrive. Attaccato ingenerosamente, rispondo con calma.

La *Voce del Popolo* scrive che intorno alla mia persona si è fatto il deserto; che il buon senso gallaratese ha fatto giustizia di certe utopie, le quali possono albergare solo nelle menti di gente, che vuol vivere nell'equivoco. E mostra intorno a me i clericali sfiduciati, ma non disperati, e i popolari anelanti ad un abbraccio fraterno.

Io non merito

ni cet excès d'honneur ni cette indignité.

Mentre oggi certuni, rinnegando le idealità del passato, si camuffano in modo vergognoso, contraggono ibridi matrimoni politici, io ho bene il diritto di respingere certe insinuazioni e di insegnare la coerenza ad altri. Fin dal 1903 ho militato, modestamente, nelle file della democrazia cristiana con l'avv Colombo; oggi la Chiesa è mancipia dei conservatori ed auspica e prepara una politica medioevale; il mio dovere di democratico mi impone di ribellarmi a tutta la presente politica clericale di mettermi a fianco della democrazia, in posizione ausiliaria, se si vuole, e pur serbando integre le mie convinzioni religiose, di combattere per lo sviluppo democratico della civiltà, per la rigida tutela dello Stato laico.

Sono solo; nessuno mi ha seguito; che importa?

Non tutti hanno il coraggio della logica, non tutti sanno resistere agli allettamenti, alle lusinghe, al fascino del Paradiso.... terrestre offerto in ricompensa ai pavidi, ai vili. Del resto essere solo non significa aver torto.

Vivo nell'equivoco io? Oh! se volessi vivere nell'equivoco, *proclamandomi democratico ed appoggiandomi ai conservatori o ai clericali, liberaleggiando nei privati conversari e firmando o stendendo le proteste contro il Ferrer*, il mio contegno sarebbe molto abile, molto..... finanziario, ma assai più equivoco.

Il caso Ferrer è diventato un.... *casus belli* a Gallarate; ha offerto l'occasione a molti di fare le più amene capriole; io ritengo di avere in tanta guerra conservata serenità e indipendenza di giudizio. Perciò, mentre una polemica, aspra quanto vuolsi, ma libera e impersonale, *si è incanagliata in una prosa, torbida, ingiuriosa*, io sorrido e scrollo le spalle anche se — come si afferma nei caffè — io fossi quello sputasentenze e arruffapopoli paragonato a Cleone, il cuoiaio ateniese, di cui parla — in istile.. compiutamente greco — l'avv. Colombo, mettendomi in compagnia di quell'*arfasatto*, col quale non mi duole di essere accompagnato.

AVV. GUIDO SIRONI

IN CITTA'

Deliberazioni di Giunta.

Nella seduta ordinaria del 16 corr. la Giunta Municipale:

ha discusso ed approvato la relazione sul progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1909;

ha aggiudicato al miglior offerente capomastro signor Italo Trolli la demolizione della Casa già Eredi Sironi in piazza V. E. il trasporto e ricupero del materiale relativo;

ha passato agli atti la protesta fatta da cittadini contro la delibera 29 Ottobre us. con la quale il Consiglio Comunale ha stabilito di intitolare una via della città a Francesco Ferrer, senza rilevare la forma ingiuriosa della protesta stessa;

ha accordato al signor Federico Macchi di Cavaria lo svincolo della cauzione prestata per l'impianto di una stradera a ponte bilico nell'Officina Gas;

ha concesso l'occupazione a possesso di aree cimiteriali;

Si è occupata di altri oggetti d'ordine amministrativo ed interno.

Una bastonata mortale.

La notte di mercoledì scorso venne funestata da un fattaccio, che ebbe conseguenze fatali.

Due comitive di giovanotti dopo aver passata la notte girando per le osterie, piuttosto avvinizzati, vennero a diverbio per ragioni di donne.

L'alterco si accese più vivace fra Angelo Regiretti fu Giovanni, d'anni 23, lavorante presso la Ditta Enrico Sironi Remo Rasina ed Amedeo Gionchetta, entrambi diciottenni.

Senonchè, avendo questi ultimi avuta la peggio, decisero di vendicarsi ed, armatisi di bastoni, si appostarono nelle vicinanze del Ristorante Como in attesa del Regiretti che di là doveva passare.

Poco dopo infatti, scambiando tal Innocente Bellora per l'atteso avversario lo aggredirono, e incominciarono a percuoterlo finchè questi li avvertì dell'errore. Intanto sopraggiungeva il Regiretti ed allora i due compari gli saltarono addosso tempestandolo di pugni e schiaffi. Il Rasina poi nel furore della vendetta gli assestò un terribibile colpo di bastone al basso ventre. La vittima cadde al suolo senza gridare e i due aggressori se la diedero a gambe.

Raccolto dal Bellora e trasportato in casa del dott. Germani, l'infelice è morto poco dopo.

Nonostante le pronte ricerche dei carabinieri il Rasina è tutt'ora latitante; il Gionchetta però fu arrestato.

Elezioni probivirali.

Domenica scorsa ebbero luogo le annunciate elezioni dei probiviri.

Mentre fu discreto il concorso alle urne da parte degli operai fu scarsissimo invece da parte degli industriali. Il che deploriamo vivamente.

Riuscirono eletti probiviri industriali: Maino Antonio, Mazzucchelli Ettore, Pasta Alceste, Pizzotti rag. Paolo, Ruggeri Cesare, Sacconaghi Cosimo.

Probiviri operai; Cervini Carlo, Galdabini Alberto, Pedranti Filippo, Piantanida Giuseppe, Piotti Riccardo.

Scuole serali e festive. — Il giorno 22 corr. mese alle ore 19,30 nei locali scolastici di via Marsala di Arnate e Cedrate sarà aperta la scuola serale per gli adulti, e il giorno 28 alle ore 10 nel locale scolastico di via Umberto I, la scuola festiva per le adulte.

L'iscrizione alla scuola serale, nei locali scolastici di via Marsala, di Arnate e Cedrate, avrà luogo il giorno 18 corr. mese, alle ore 19,30; e l'iscrizione alla Scuola festiva, nel locale scolastico di via Umberto I., il giorno 21, dalle ore 10 alle 12.

La famiglia Piotti ringrazia sentitamente le gentili persone che vollero accompagnare la compianta

Luigia Piotti

all'estrema dimora.

Gallarate 20 Novembre 1909.

TRIBUNALI

Un processo importante alla nostra Pretura

Mercoledì, 17 corr., si svolgeva avanti la nostra Pretura il processo contro la Ditta Bossi e Mazzucchelli per violazione della legge sul riposo festivo.

Si trattava di un processo importante, perchè la Ditta imputata pretendeva che i commessi, che erano stati rinvenuti a lavorare nei negozi della Ditta, erano in realtà soci accomandanti, interessati nella Ditta per un capitale di L. 100 con l'utile fisso di 5%. Perciò la Ditta Bossi e Mazzucchelli dichiarava di non avere violato la legge.

Inoltre intendevano costituirsi Parte civile, ritenendosi danneggiate dalla contravvenzione, la Ditta Mauri e Macchi e l'Unione Impiegati e Commessi di Gallarate e Circondario

La sala d'udienza era affollatissima; la Ditta Bossi e Mazzucchelli era difesa dall'avv. Luigi Bossi di Milano, la ditta Mauri e Macchi era rappresentata dall'avv. Buffoni, l'Unione Impiegati e Commessi dall'avv. Sironi.

L'avv. Bossi eccepì la costituzione dalle due parti civili, inquantochè non riteneva che nè la Ditta Mauri e Macchi nè l'Unione Impiegati e Commessi fossero danneggiate

L'avv. Buffoni rilevò poi che la violazione in questione arrecava un danno diretto alla Ditta Mauri e Macchi, la quale non potendo usufruire del lavoro degli impiegati, è costretta a tener chiuso il negozio la domenica, ricevendone un discapito e sopratutto uno sviamento della propria clientela domenicale.

L'avv. Sironi volle dimostrare che l'attuale violazione di legge costituiva un detrimento, un disconoscimento dei diritti, della tutela, che la legge sul riposo festivo concede alla classe dei commessi ed ai singoli commessi tanto più che le organizzazioni, le associazioni di classe hanno riconosciuto dalla legge un interesse speciale alla rigida applicazione della legge. La diminuzione di questa tutela, la svalutazione economica che da queste violazioni di legge ridonda ai commessi impiegati nelle Ditte osservanti del riposo festivo, sono gli elementi dai quali si evincerebbe che un danno esiste, benchè difficilmente apprezzabile.

Gli avvocati parlarono a varie riprese, finchè il Pretore con un'ordinanza ammise a costituirsi P. C. la Ditta Mauri e Macchi, mentre respingeva la costituzione della Unione Impiegati e Commessi.

Escussi vari testi, che deposero in circostanze poco rilevanti, si rimise la continuazione al pomeriggio

Alle ore 14 si riprese il processo e, dopo una breve ed elegante discussione fra gli avv. Buffoni e Bossi, il Pretore emise sentenza, con la quale condannò la Ditta Bossi e Mazzucchelli a L. 20 di ammenda ciascuno, per ognuna delle due contravvenzioni elevate, alle spese di costituzione di P. C. della Ditta Mauri e Macchi in L. 40 ed al risarcimento dei danni.

LEGGENDO ED ANNOTANDO

Il Riposo Festivo

Monografia dell'avv. Umberto Guidi.

Il nostro pretore, giudice avv. Umberto Guidi, magistrato valoroso, giovane intelligente e cultore delle scienze giuridiche, nelle non frequenti pause che il lavoro dell'importante Pretura di Gallarate gli concede, sa trovare il tempo e la volontà di dedicare lo studio alle leggi nuove, specie di carattere sociale, di chiosarle opportunamente, illustrandone i meriti, rilevandone i difetti e suggerendo quelle innovazioni e riforme che l'esperienza ed un maggiore esame consigliano.

L'ultima monografia estratta dal periodico legale *Il Filangeri*, riguarda la importante e discussa legge sul riposo festivo.

L'autore, premesso la storia della legge, il concetto che la informa e richiamate con rapida ed efficace sintesi le ragioni giuridiche sociali ed etiche che la giustificano, s'inoltra in una acuta disamina del testo e dei singoli articoli, mettendone in evidenza i principali, chiarendone con forma piana il significato e commentandone la portata e le conseguenze.

Enumera vari casi esprimendo il suo avviso di uomo colto e di magistrato moderno, e risolve con sentimenti di equità e di giustizia le più vive e contrastate quistioni.

È un lavoro pregevolissimo sotto ogni riguardo e che ha un vero ed assoluto carattere di attualità, specie nella plaga nostra ove più spesso occorrono le contravvenzioni, ed ove le maggiori discussioni si sono presentate al suo giudizio di studioso e di magistrato.

Noi plaudiamo all'opera egregia, e ci congratuliamo vivamente coll'autore.

Dai Comuni vicini

Lonate Pozzolo

Il Consorzio degli esercenti

Come è noto, la sera del 28 ottobre scorso si riunirono per invito del Sindaco, nella sala consigliare, gli esercenti di Lonate e frazioni.

Il Sindaco Cav. Bosisio comunicò agli adunati la deliberazione del Consiglio di aumentare il Dazio-Consumo da L. 3400 a 7000 e li consigliò a costituire con consorzio.

Dopo animata discussione, gli esercenti ringraziando il Sindaco per l'interessamento dimostrato a loro riguardo e per aver patrocinata la loro causa in Consiglio affinchè fosse limitato a L. 7000 l'aumento del dazio contro chi lo avrebbe voluto elevare a 10:000, accolsero la proposta di formare un consorzio e nominarono una commissione provvisoria di undici col mandato di studiare tutte le modalità necessarie.

La Commissione riferì all'assemblea generale degli esercenti, riunitisi di nuovo il 9 corr., per l'approvazione dello statuto e la nomina del Consiglio Direttivo, che risultò così composto: Camillo Gorla, rappresentante il Circolo di Tornavento, presidente:

Bellora Giovanni — macellaio Cavestri Bernardo oste e pizzicagnolo Simontacchi Pietro oste e pizzicagnolo Moro Giacomo Oste. Bertoili Angelo (rappresentante i Circoli. Brusatosi Cesare Oste rappresentante Sant'Antonio consigliieri.

La costituzione legale del Consorzio venne fatta a rogato del Dott. Rizzi con atto del 16 corr. a proposito di che non è inutile notare come il Dott. Porro (colui che in qualità di *assessore effettivo* voleva l'aumento del dazio a 10000 lire), ora con squisita delicatezza verso il suo collega notaio di Lonate Dott. Rizzi, abbia temato ogni mezzo perchè gli esercenti la incaricassero di stendere l'atto costitutivo del consorzio, fino ad offrire l'opera sua gratuitamente e fino a lasciarsi sfuggire delle minaccie contro coloro che per dignità si rifiutarono di aderire alle sue pretese.

Si direbbe che il famoso *trivellino* di .. allegra memoria, abbia cominciato a funzionare.... per il sig. Porro!

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI DI GALLARATE

Affezione ai reni

Per quanto leggero vi possa sembrare, il minimo sintomo di affezione ai reni è cosa seria, poichè dimostra che i vostri reni non filtrano bene il sangue e ciò è causa del maggior numero di malattie.

Se lasciate persistere il male vi accorgerete ben presto di un senso di pesantezza, di mancanza di energia, alla notte sarete agitato e non potrete dormire, le vostre mani ed i vostri piedi si raffredderanno, avrete dei brividi, diventerete reumatico, nervoso, irritabile e la vostra vista sembrerà indebolirsi.

Dal momento che i reni sono ammalati, tutti gli organi del corpo se ne risentono e non è possibile star bene se i reni non sono in buon stato, cioè in grado di separare il sangue da tutte le impurità di cui è saturo.

Le vere Pillole Foster per i Reni sono il rimedio per eccellenza per i reni deboli ed ammalati, e guarendoli, esse ridanno la salute agli altri organi. Da 74 anni le Pillole Foster per i Reni vengono impiegate come rimedio speciale ed esclusivo per i reni e le malattie derivanti, esse sono composte degli ingredienti i più puri e non agiscono affatto sugli intestini. Non trascurate dunque gl'indizi di affezione ai reni così infallibili e sicuri come i dolori di schiena e dei fianchi, renella, depositi dell'urina, disturbi urinari, capogiri, battiti irregolari del cuore, brividi e sudori, dolori reumatici, enfiagione degli occhi e dei malleoli, colorito pallido e disturbi nervosi. Cominciate subito a curarvi colle Pillole Foster per i Reni al primo accenno di sofferenza e mettetevi al riparo dal fatale mal di Bright o Nefrite, dall'infiammazione della vescica, dai calcoli renali, dai disordini delle vie urinarie, diabete, idropisia, ecc.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta inviando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano.

PRIMA DOPO

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi col soliti impostori.

Giulia Conte Corsea, 10 — Napoli.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17.

Estrazioni dei denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgama e oro – Raddrizzamenti – Applicazione di dentiere e denti artificiali.

I PIU' ILLUSTRI Finanzieri del Mondo

vedere avviso in ultima pagina

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria

Nuovissima **CASA DI SALUTE** per medicina chirurgia ed ostetricia

LEGNANO (a 20 minuti da Milano)

Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.

Tariffe di cure ed operazioni fisse, minime

Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: Bonardi - Bertazzoli - Crosti - Galeazzi Medea - Ramazzotti - Riva Rocci - Rombolotti - Sigurtà Acerbi - Agnesi.

Riparto speciale per BAMBINI.

Medico-Direttore: Dott. G. Giovane

Dottor DOMPÈ

Gabinetto Dentistico

Già LENTA

aperto in GALLARATE il

MERCOLEDI' e SABATO dalle ore 8 alle 17

Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim.

Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento – Pulitura Imbiancamento

Specialità in raddrizzamenti e in denti e dentiere artificiali leggerissime, senza molle ne ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.

Succursale di Milano

SI RILASCIA GARANZIA

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

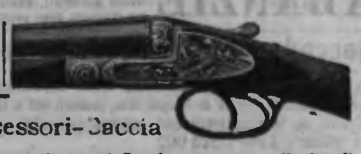
Riceve il MERCOLEDI e VENERDI

IN GALLARATE

Viale Sempione - Ponte di Somma

APERTO TUTTI I GIORNI

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi



Accessori-Caccia

Assortimento in Armi Belghe, Inglesi e Nazionali

Segati & Braschi

MILANO *Via Alessandro Tadino, 3*

Telefono 56-94

Il Prof. Dott.

ANNIBALE BERTAZZOLI

Specialità per le *MALATTIE DELLE DONNE* visita tutti i giorni di Martedì alle ore 16-18 presso

l'ISTITUTO CIRCONDARIALE

DI

ASSISTENZA SANITARIA

IN

LEGNANO

Via G. Savonarola N. 3

Casa di Salute per le Operazioni

Telefono N. 102

OLIO Amoretti

Di pura oliva — E' il migliore della Riviera

Indirizzo FRATELLI AMORETTI — LAIGUEGLIO (Liguria)

I PIÙ ILLUSTRI FINANZIERI DEL MONDO

sono concordi nel riconoscere che non esiste altro **Prestito a Premi** che come quello

DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

ASSEGNI A

500.000 OBBLIGAZIONI
500.000 PREMI

da Lire	UN MILIONE	— 1.000.000
»	CINQUECENTOMILA	— 500.000
»	DUECENTOMILA	— 200.000
»	CENTOMILA	— 100.000
»	VENTICINQUEMILA	— 25.000
»	VENTIMILA	— 20.000
»	QUINDICIMILA	— 15.000
»	DIECIMILA	— 10.000
»	CINQUEMILA	— 5.000
»	DUEMILACINQUECENTO	— 2.500
»	MILLE	— 1.000
»	CINQUECENTO	— 500
»	DUECENTOCINQUANTA	— 250
»	DUECENTO	— 200
»	CENTOVENTICINQUE	— 125
»	CENTO	— 100

e rimborsi, per l'importo complessivo di Lire 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.

Colla garanzia assoluta che ogni diecina di Obbligazioni deve vincere uno dei detti premi e nove rimborsi, e dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse hanno assicurato dieci premi per il complessivo importo di L. 1.525.000 – UN MILIONECINQUECENTOVENTICINQUEMILA.

CHE IL PIANO DEL PRESTITO
INGEGNOSO - CHIARO
SEMPLICE E NUOVISSIMO

elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e offre moltissime probabilità di diventare milionari in breve tempo, perchè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1 000.000 – 500 000 – 200.000 – 100.000 – 20.000 – 10.000 – 5.000 ecc.

Che le Obbligazioni di questo Prestito non si devono confondere coi biglietti di Lotterie o Tombole che dopo aver partecipato a una sola estrazione con pochissime probabilità di vincita, perdono ogni valore e la somma sborsata diventa irremissibilmente perduta.

Esse rappresentano un titolo di vero e proprio credito, sono sempre negoziabili come qualunque altro titolo di Stato e assicurano, in qualunque caso, utile non indifferente a tutti i possessori di diecine di Obbligazioni.

GARANZIE Rendita italiana consolidato 3,75-3,50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti, assicurano, non solo la completa e regolare corvizie del Prestito, ma lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri o Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28,50 e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525 000 . . . . . » 285,—

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intere a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla BANCA CASARETO – *assuntrice del Prestito – e alla* BANCA RUSSA *per il Commercio Estero.* *In* GALLARATE *alla* BANCA DI GALLARATE.

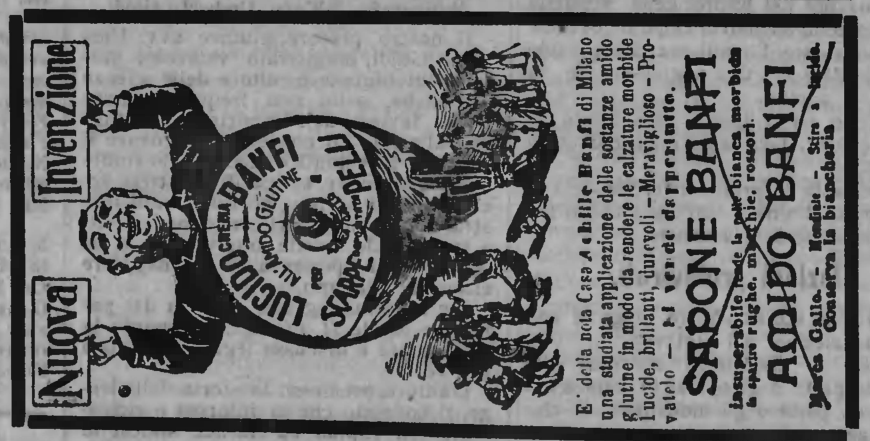
GRATIS una scatola di saggio a chiunque manda a **G. FATTORI e C.** una cartolina con risposta.

Le Pillole FATTORI
di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la

STITICHEZZA

In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici **C. FATTORI e C.** via Monforte, 16 — **Milano** — Scatole da 25 pillole L. 1 — Da 60 pillole (cura completa) L. 2 — I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima **SALUS - Milano,** Tranquillo Ravasio — **Torino,** F.lli Paissa — **Genova,** Banchieri Sanmichele – **Venezia,** Mantovani, Ravetta – **Bologna,** Ditta F. Pezzoli.



Carburo di calcio Nazionale.

Prezzi di assoluta concorrenza per vagoni e piccole partite in casse e fusti.

Saldatore ossiacetilenico con cannello ossiacetilenico. Riparazioni di pezzi di macchinario in ferro, ghisa, acciaio, rame, alluminio, ecc.

Impianti completi con minor spesa e maggiori vantaggi in confronto di tutti gli altri sistemi.

Opuscoli, istruzioni, preventivi gratis.

Impianti ad acetilene per illuminazione e riscaldamento. – Gasogeni a caduta di carburo od acqua di qualunque portata. *Preventivi gratis.*

Apparecchi ed accessori per acetilene. — Becchi, reticelle, lampade, fornelli perfezionati materia depurante "*Heratol*", acetilene disciolto in bombole, ecc.

Cassette speciali per illuminazione di automobili e vetture.

Rivolgersi alla Società Anonima per Imprese d'Illuminazione, Galleria Nazionale, scala C. - Torino.

SORGENTE di Credito. Denaro per tutti. Cessioni quinto stipendio. Impiegati governativi, comunali, maestri, maestre, ferrovieri, ufficiali esercito, dogana, finanza, telefonisti, portalettere, postali. — Rinnovazioni ed estinzioni. Pagamenti immediati; massima puntualità. — Rivolgersi: « La Tutelare » — Via S. Prospero, 2 — Milano. Telefono 51-99.

Campioni e prezzi a richiesta

Grandioso Oleificio

LORENZO AMORETTI

in PORTO MAURIZIO

OLI d'oliva garantiti puri

Medicinale — Extrafino

Mangiabile — Ardente

Cime gialle e verdi —

DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA: per bucato e per industria, con esclusiva per tutta

Italia della rinomata

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta

Diffondete l' UNIONE

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA.

FRUMENTO NOE (*Blé Noé*).
Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine produttissimo anche nei terreni ingrati purchè sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.
100 chilogrammi L. 38.
Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3,75.

Frumento Fucense originario,
100 chili . . . . . L. 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento di Cologna Selezionato,
100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . . . » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,75

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . . » 45.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 4,—

Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.75

Segale di Lombardia, 100 chili . » 30,—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,—

Orzo invernengo, 100 chili . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.25

Avena invernenga nera d'Ungheria,
100 chili . . . . . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,50

Trifoglio incarnato. — Dà abbondante foraggio a fine inverno e principio primavera. Si semina in autunno in terreni leggeri e poco fertili, oppure sulle *Stoppie.*
100 chili L. 120 — Un chilo L. 1,30
Un pacco postale di 5 chili L. 7,50

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba maggengo, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggi in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli.
Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.
100 chili L. 75 — Un chilo L. —,65
Un pacco postale di 5 chili L. 5,50 fr. di porto.

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 5. franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori. Cassette 20 qualità sementi fiori, L. 3,50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

LIQUORE STREGA

Tonico Digestivo

SPECIALITA' DELLA DITTA **GIUSEPPE ALBERTI** DI BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano